

CAMMINO TRIENNALE DI AVVIAMENTO ALLA VITA SPIRITUALE DEGLI ADO

PROPOSTE DI CATECHESI

Ado 1

Il cammino vuole aggiornare alla adolescenza la proposta spirituale precedente per rendere plausibile e praticabile a un frastornato ado 1 la vita spirituale.

- 1 **Amarcord.** Ripresa dei passi precedenti che hanno segnato la preadolescenza e la scelta della PdF. Per ricollegarsi alla sequela di Gesù da ado.
- 2 **Mettere a posto Gesù?** Due storie per individuare quale Dio abbiamo in mente.
- 3 **Gesù, una buona notizia** (cfr sopra). Questa seconda fase chiede un po' di riflessione in cappella che precede il dialogo a gruppi
- 4 **Un salto di qualità in oratorio:** l'aggiornamento all'adolescenza del CI STO!

Ado 2

E' la puntualizzazione della vita spirituale cristiana incentrata sulla persona di Gesù. Ha come punto di arrivo la scelta e la sperimentazione di una regola di vita.

- 1 **Quale Dio preghi? (26\11)**
Qual è il volto di Dio che hai davanti quando preghi? Qual è il Dio che hai in mente?
- 2 **Quel Dio che è Gesù**
Il Dio che tu preghi ha quel volto che ci ha fatto conoscere Gesù. (3\12)
- 3 **Gesù. Una storia. (10\12)**
Gli aspetti storico-critici della vicenda di Gesù.
- 4 **Gesù. Una storia con te. (?)**
Proposta della RdV.

17\12 confessioni in misericordia

23\12 cena di Natale

24\12 in oratorio ritiro di Natale in mattinata

Ado 3

Il cammino ha come punto di partenza la proposta spirituale dell'oratorio e le domande che esso suscita negli ado 3 dopo un biennio di cammino.

Suggerisce due atteggiamenti di fondo. Ha come punto di arrivo l'assunzione stabile di una regola di vita. Perché poi ci sarà il cammino Diciottenni.

- 1 **Salire sull'albero.** E' la proposta di un oratorio che offre un'esperienza di Dio. Raccolta di domande successi e perplessità sulla vita spirituale da adolescente iniziando gli ado 3.
- 2 **L'atteggiamento della fiducia**
Ascolto dalla scheda e dialogo.
- 3 **L'atteggiamento della ricerca**
Ascolto dalla scheda e dialogo.
- 4 **Per avere una storia con Dio: riascoltiamo la Regola di vita**
Riproposta della RdV.

PROPOSTE SPIRITUALI

- * Preparazione della confessione comunitaria e offerta di un reale ritmo. Ma la 'tua' scelta?
- * Preghiera all'inizio della catechesi. Breve, ma reale avviamento all'ascolto del vangelo.
- * Che fine ha fatto l'adorazione del venerdì?

STO BENE CON LUI. MI CAPISCE.

Io con Dio sto bene e dialogo. Prego con le mie parole più che con le preghiere imparate da piccolo: io parlo e so che lui mi sta ascoltando.

Lui non mi giudica: che io sia su una strada o su un'altra non gli importa.

Mi consola teneramente e mi capisce: in alcuni momenti di preghiera mi sento così compreso e abbracciato 'dentro' che mi sento commuovere fino alle lacrime. Sento forte che lui c'è.

UN GRANDE IMBARAZZO: LUI VEDE PROPRIO TUTTO?

Mi sembra che Dio mi controlli. Dall'alto, come con un satellite vede quello che faccio, penso, provo. Mi hanno sempre detto: Dio ti vede.

Mi sento imbarazzato di stare davanti a lui, soprattutto se è da tempo che giro alla larga. O ho combinato qualche pasticcio.

Ho la continua sensazione che lui mi debba rimproverare. E così, evito di pensarci su troppo su Dio e lo tengo buono con qualche sacrificio (una Messa, una preghierina, una sigaretta in meno...). Perché non si sa mai.

DIO VUOLE IL MEGLIO DA ME. NON POSSO DELUDERLO.

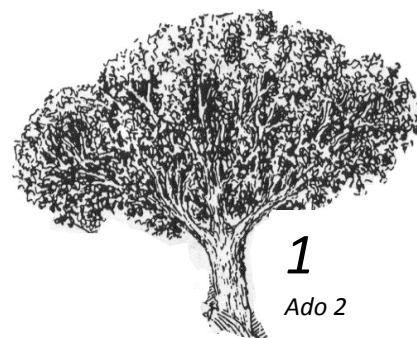
Sento che Dio mi vuole al meglio e che ha grandi aspettative su di me. Questo mi sprona a fare bene il mio dovere di adolescente che va in chiesa.

Cerco di non deluderlo e mi spiace quando lo faccio. Anzi, sono quelli i momenti in cui riesco a pregare di meno, perché non mi sento a posto.

So che lui perdona, ma mi sembra ignobile fare quello che si vuole e dire: 'Tanto poi mi confesso, e lui perdona'.

Gli chiedo la forza di dare il massimo: questa spesso è la mia preghiera. Non voglio deluderlo.

QUALE DIO PREGHI?



1

Ado 2

Possibili immagini di Dio che possiamo farci: evidenza e sottolinea cio' che sembra vero e discutine nel gruppo.

MAH..

"Io prego, ma c'è qualcuno che mi ascolta?"

Mi è sorto il dubbio più di una volta ultimamente. Non è che Dio ce lo inventiamo noi...visto che la vita è dura e non si capisce niente? Che restiamo un po' tutti bambini spauriti e perciò noi ci creiamo Dio? Anche in filosofia qualcuno dice cose del genere.

No, non ho smesso di pregare: lo faccio sperando che qualcuno sia sintonizzato su di me. Non me la sento di liquidare tutto il cammino di fede che ho alle spalle. In fondo, mi sta bene così.

TUTTO AVVOLGE E TUTTI ABBRACCIA

Sento profondamente che qualcuno c'è.

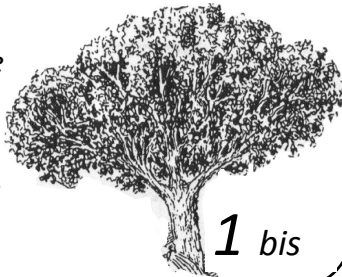
Qualcuno che lassù mi pensa. Che mi guida con i suoi influssi. Che mi avvolge. Che manda i suoi angeli: lo dicono tutte le religioni...

Un dio che abita nel vento e nel mare, nel piccolo cuore di un passerotto e nel suono della musica. Mi commuove un Dio così e lo sento tanto nella natura, nel cielo e nei sentimenti che provo. Mi calma, mi dà pace e benessere. Così lo prego e lo sento vicino.

Chi sia poi questo "qualcuno", che importanza ha?

E' PROPRIO DIO QUELLO CHE PREGHI?

Le domande vanno sempre ascoltate perche' buone risposte ci rendono 'credenti' e non 'creduloni'.



MAH..

E' sanissimo il dubbio su chi sia Dio veramente: la ragione non è il contrario della fede, ma l'altra ala nel nostro volo verso la verità. E ci aiuta a smascherare falsi volti di Dio. Lo stiamo facendo ora. Non è sano far convivere usi religiosi accanto ad una ragione che incalza. Possiamo trarre buoni motivi dalla Parola di Dio e dalla nostra ragione per vivere oggi da cristiani. Lieti e maturi.

Un dio così assomiglia troppo ai vecchi giocattoli che teniamo in soffitta e non osiamo buttare.

TUTTO AVVOLGE E TUTTI ABBRACCIA

Sì, Dio è più grande di noi, eccome. E della sua grandezza parla mare e vento e della sua tenerezza il passerotto. Ma non sono Dio: indicano Dio.

Dio ci accompagna, certo: ma non con la magia dei sentimenti, bensì con una Parola che ci interpella e dice: 'Vuoi?'.

Ed è vero che Dio ci dà pace: ma se camminiamo nella sua Parola, che non è esattamente un tranquillante...

Un dio così assomiglia troppo a un maglione di cachemire, a una tisana tonificante, a un niente spumeggiante ben confezionato.

STO BENE CON LUI MI CAPISCE.

E' vero che Dio sa ascoltare, capisce e abbraccia l'uomo prima che giudicarlo. Ed è anche vero che va benone una preghiera che parte dal cuore.

Ma tu lo ascolti? Un dialogo si fa sempre in due. Non pensi che anche Dio abbia qualcosa da dire a te? Non basta un cuore palpitante per fare un rapporto: occorre disponibilità dei due.

Un dio così assomiglia troppo a un peluche, a una nonna tenera tenera, all'amica del cuore.

UN GRANDE IMBARAZZO: LUI VEDE PROPRIO TUTTO?

E' vero che Dio vede. Ma non curiosa. Vede: cioè non perde di vista nessuno con discrezione e rispetto della nostra libertà. 'Vede e provvede' dicevano con fiducia e gratitudine i nostri vecchi.

Nessun imbarazzo, dunque, ma solo gradita sorpresa perché lui sa la fatica e la gioia, la mille ricerche e le fragilità di noi umani. Non c'è da tener buono con niente un Dio così attento a noi. Basta fidarsi.

Un dio così assomiglia troppo al grande fratello, a una suocera impicciona, a una telecamera indiscreta.

DIO MI VUOLE AL MEGLIO. NON POSSO DELUDERLO.

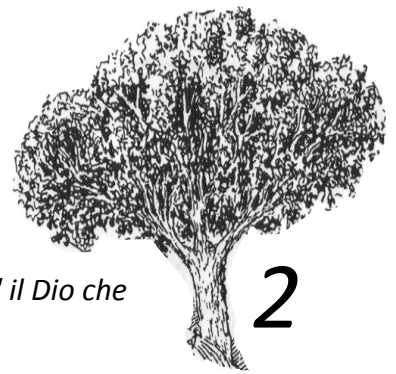
E' vero che Dio ci vuole al meglio: ma non ci ha messo al mondo per gareggiare, o per provare la nostra forma. Nessuna ansia di prestazione con Dio: solo fiducia e gratitudine. Da lì fioriscono le energie per dare il meglio. Ma senza competizione.

E se cadiamo, non deludiamo le sue aspettative: Dio sa che siamo così. La vita di fede serve per provare che Dio è bravo, non se sei bravo tu.

Un Dio così assomiglia troppo a un dietologo, ad un coach dell' NBA, a un precettore dell'800.

IL VOLTO DEL DIO DI GESU'

*Ascoltare la Parola DI GESU'
e' guardare in faccia Dio. Guarda CHI E' il Dio che
preghi.*



2

Un giovane innamorato aveva provato di tutto per conquistare la ragazza della sua vita. La serata in un locale era risultata così chiassosa che la folla e la musica li aveva dispersi. Gli SMS che aveva mandato erano così freddi che erano stati letti come uno scherzo. Il mazzo di fiori era così pacchiano che lei non l'aveva apprezzato più di tanto. La cena in un localino non aveva fatto scattare niente in lei. Troppo chic. Nemmeno gli sguardi pieni di desiderio che il ragazzo non nascondeva più avevano fatto breccia nel suo cuore. Anzi l'avevano inquietata. Solo quando lui si era deciso a sussurrare: 'Ti amo. Vuoi amarmi anche tu?' allora era scattato, irresistibilmente, l'amore.

Così è con Dio.

Lo si incontra non in strepitose esperienze. Ma nel silenzio che ascolta la sua Parola.

Preghiamo

*Al centro la tua Parola, Gesù.
Tu non sei un Dio incomprensibile.
Lontano. Fumoso e vago.
Misterioso e inquietante.*

*Tu hai un volto, Signore,
con il quale ti sei fatto conoscere.*

*Mani che hanno stretto, toccato,
sanato. E si sono lasciate inchiodare.*

*Occhi che hanno guardato e si sono
lasciati guardare.*

*Piedi che hanno camminato, si sono
sporcati. Anche del tuo sangue.*

*Nella tua Parola, Gesù,
sentiamo il battito del cuore di Dio.*

*Nel tuo volto, Gesù,
vediamo il suo volto.
Nel tuo amore Gesù,
vediamo il suo.*

*Aiutaci Gesù ad ascoltarti
per poter vedere Dio.*



Leggi con calma alcuni tratti del volto di Dio, così come ce lo fa conoscere la Bibbia. Conserva il silenzio interiore e ascolta. Sottolinea ciò che ti colpisce. Annota accanto tue impressioni. Sarà una sorpresa.

E' un Dio che ti **CHIAMA** a vivere come lui, che ti chiede di seguirlo nella straordinaria avventura della fede.

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca del padre, lo seguirono. (Matteo 4,18-22)

E' un Dio che ti **GUARDA NEGLI OCCHI**, ti prende per mano, si preoccupa di te con pazienza infinita.

Allora Gesù lo guardò con profonda simpatia e gli disse: ti manca solo una cosa: vai, vendi tutto quello che hai, e i soldi dalli ai poveri. Poi vieni e seguimi!' (Marco 10,21)

Così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: "Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.

Se dovrai attraversare le acque, io sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scoterai, la fiamma non ti potrà bruciare. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. (Isaia 43,1-2.4)

E' un Dio che **CREDE IN TE**, ha fiducia in ogni tuo desiderio di migliorare, che non ti lascia mai nei pasticci dicendoti: 'Arrangiati'.

Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello, e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa". (Luca 15,20-24)

E' un Dio che **SA COS'E' LA TENTAZIONE** di buttarsi via nello stile di vita borghese.

E conosce quanta fatica chiede il dire no a ciò che inganna e disperde.

Allora il diavolo disse a Gesù: 'Se sei proprio il Figlio di Dio comanda a queste pietre di diventare pane'. Ma Gesù rispose: 'No! Perché la Bibbia insegna: 'Non di solo pane vive l'uomo' (Luca 4, 3-4)

E' un Dio che **LIBERA**, che è appassionato a chi subisce l'ingiustizia e il dolore. E per questo non sta solo a vedere.

Guai a voi, ipocriti scribi e farisei! Siete come tombe belle fuori e piene di marciume dentro. Belli agli occhi della gente, ma dentro pieni di ipocrisia e di male. (Matteo 23 27-32)

Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto, e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele. Il grido degli Israeliti è arrivato fino a me, e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti. (Esodo 3,7-10)

E' un Dio che persino **SA PIANGERE** davanti a chi sceglie una strada che porta lontano da lui, nel buio del nulla.

Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace! Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata". (Luca, 19,41-44)

E ora prova tu.

**Racconto ad un amico, un'amica
che volto ha quel Dio che ho conosciuto in questi anni.**

Ricorda qualche episodio, qualche momento, qualche parola
che ti ha svelato un po' il volto di Dio.

Preghiamo

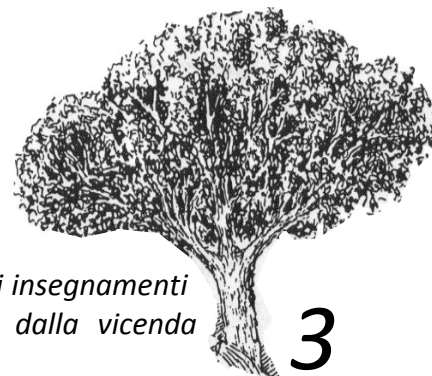
*Grazie Signore Gesù per averci
mostrato il volto di Dio. Senza di te di
Dio abbiamo solo paura. Con te di Dio
abbiamo fiducia, sappiamo che
possiamo contare su di lui.*

*Le tue braccia aperte sulla croce ci
ricordano che così sono le braccia di
Dio per noi: pazientemente aperte,
tenacemente spalancate.*

*Con te, Signore Gesù, possiamo fidarci
a credere in Dio.*

GESU'. UNA STORIA?

*Gesu' come Babbo Natale?
Una bella favola consolante dai buoni insegnamenti
oppure un uomo, certo unico, ma dalla vicenda
storica certa e documentabile?*



Niente paura: se la vicenda di Gesù riguarda la tua felicità, conoscere se sono solide le fondamenta del vangelo non è un optional. E' una questione di serietà.

La questione Gesu': oggi si studia

Aiutati da testi e autori diversi andiamo alla scoperta della verità storica di Gesù.

Le fondamenta ci sono davvero?

Tratto da: Vittorio Messori, *'Ipotesi su Gesu'*

Sembra che nessuno si occupi del problema di Gesù. Ma non è vero. La bibliografia su di lui è un oceano, per giunta in continua tempesta. Alla Biblioteca Nazionale di Parigi, specchio della cultura occidentale, la sua voce è seconda per numero di schede.

La prima, significativamente, è *Dieu*.

In realtà da molti secoli il dibattito su Gesù è la riserva di caccia di chierici e laici accademici, specialisti che hanno prodotto migliaia di volumi confutandosi a vicenda in una interminabile disputa di dotti. Alla gente si lasciano libri di devozione o qualche divulgazione.

Così molti ignorano che a proposito di Gesù tutte le ipotesi sono state fatte, tutte le obiezioni confutate, ribadite, riconfutate all'infinito. Ogni parola del Nuovo Testamento è stata passata al vaglio mille volte; tra i testi di ogni tempo e di ogni paese questo è di gran lunga il più studiato, con incredibile accanimento.

Cosa sappiamo della sua esistenza storica? Chi parla di Gesù? Solo i Vangeli?

Una ricerca scientifica su Gesù'

Solo qualche spunto per una ricerca sul Gesù della storia, una ricerca che, se hai la pazienza di addentrarti con una guida esperta può trasformarsi in un' avventura

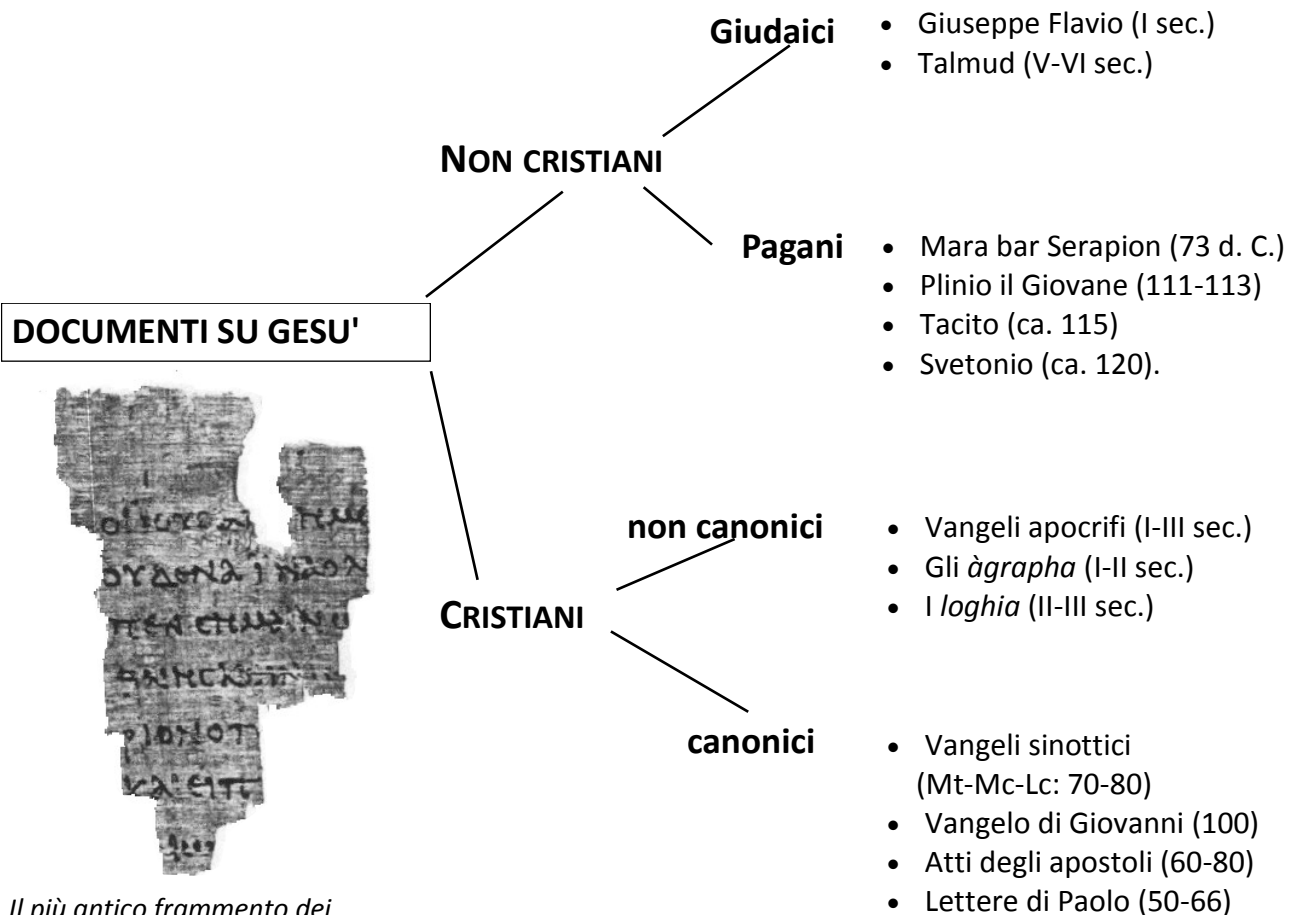
L'esistenza storica di Gesù non è messa in dubbio da nessun serio studioso. Ci sono documenti storici che testimoniano che Gesù di Nazaret è vissuto nella Palestina del I sec., ha predicato, ha creato intorno a sé un movimento religioso ed è stato crocifisso. I suoi discepoli hanno continuato la diffusione del suo messaggio partendo dall'annuncio che Lui era risorto da morte ed era vivo.

Nessun altro personaggio dell'antichità ha dei biografi così vicini al periodo della sua esistenza: Cicerone ebbe come biografo Plutarco (70 anni dopo); Augusto ebbe tre biografi: Plutarco (80 anni dopo), Tacito (102), Svetonio (105); Tiberio

ebbe due biografi: Tacito (79) e Svetonio (82).

Di Gesù Cristo abbiamo la testimonianza di scrittori contemporanei: le prime lettere di Paolo risalgono a circa 20 anni dopo la sua morte, Marco scrive circa nel 60. Gli altri Vangeli sono dell'80 fino al 100. Di Gesù parla l'ebreo romanizzato Giuseppe Flavio già negli anni 70. Abbiamo 4270 codici antichi che parlano di Gesù: i più antichi sono papiri dell'anno 120. I codici delle opere degli autori classici variano da 1 a 250 e la distanza fra autografo e codici varia da 400 a 2000 anni circa. Eppure nessuno dubita che siano esistiti.

I DOCUMENTI SU GESÙ POSSONO ESSERE COSÌ CATALOGATI:



Il più antico frammento dei Vangeli, datato circa il 125. E' un testo del cap. 6 del vangelo di Giovanni

Le fonti non cristiane su Gesù'



Lo storico
Giuseppe Flavio

1 LE FONTI NON CRISTIANE

1.1 DOCUMENTI GIUDAICI

° Il testo più interessante è il '**Testimonium Flavianum**' cioè la testimonianza di **Giuseppe Flavio**, uno storiografo di origine ebraica passato dalla parte dei romani nella rivolta giudaica del 70. Parla di Gesù nelle sue '**Antichità giudaiche**' (93): lo definisce un uomo saggio, buono e stimato, che ebbe discepoli tra i Giudei e altri popoli, i quali lo annunciano '*vivo tre giorni dopo la crocifissione*' ad opera di Pilato. Conclude: '*forse era il Messia*'.

Giuseppe Flavio aveva già accennato a Gesù, a Giovanni battista e ad altri personaggi evangelici nella sua altra opera '**La guerra giudaica**' (75-79) in cui narra le vicende della disastrosa insurrezione dei giudei contro Roma conclusasi con la distruzione del Tempio di Gerusalemme e la dispersione d'Israele.

° Il **Talmud** è un commentario a leggi, racconti e usi ebraici del V secolo: riporta notizie circa un '*mago*' Gesù. Gli esperti però dicono che questi sono passi non anteriori al 220. Su questo nucleo si svilupperà una storia di Gesù intorno al IX sec.

1 LE FONTI NON CRISTIANE

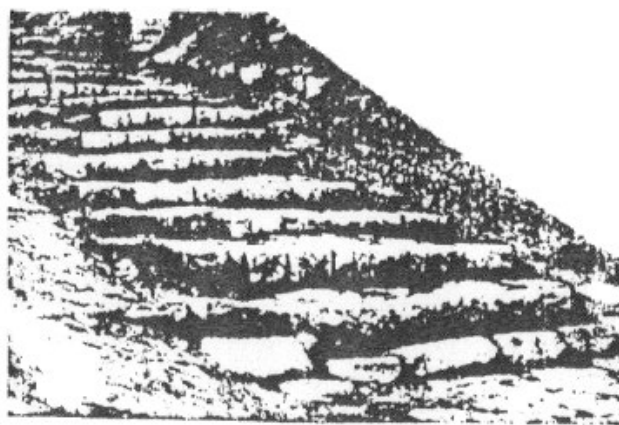
1.2 DOCUMENTI PAGANI

° Una **lettera** di un padre, **Mara bar Serapion** che scrive al figlio studente in una città dell'Oriente, fa chiari accenni a Gesù: la sconfitta dei Giudei e la loro diaspora (dispersione) a seguito della caduta di Gerusalemme, è dovuta al fatto che hanno messo in croce il loro '*re saggio*'. Siamo nel 73.

° Tra gli autori romani, il primo ad accennare a Gesù è **Plinio il Giovane**, governatore della Bitinia (oggi costa turca del Mar Nero) in una **lettera** databile intorno al 111-113. Chiede spiegazioni all'imperatore su cosa fare circa i cristiani, che '*ritengono un dio Cristo*' e come comportarsi per '*arginare e correggere questa superstizione*'.

° Il grande storico **Tacito** fornisce una prova storica su '*Cristo, che fu condannato a morte sotto il regno di Tiberio dal procuratore Ponzio Pilato*'. Una notizia riportata negli **Annali** nel passo in cui si descrive il famoso incendio di Roma, attribuito falsamente da Nerone ai cristiani: Tacito non li apprezza per nulla, ma li scagiona da tale accusa.

° Altro autore è **Svetonio**: nel 120 scrive le '**Vite dei Cesari**', biografie degli imperatori romani. Ci informa che Claudio emise un editto di espulsione degli ebrei da Roma '*i quali, istigati da un certo Cresto, causavano spesso tumulti*'. Cresto è chiara deformazione di Cristo: si parla delle vive tensioni scoppiate nelle comunità giudaiche a proposito della messianicità di Gesù. Cosa testimoniata in parallelo anche dagli Atti degli apostoli (At 18,20).



Scala di età romana rinvenuta a Gerusalemme.

Per concludere:

'Le testimonianze che abbiamo di Gesù provengono dai più autorevoli rappresentanti della cultura romana della fine del I secolo e sono più che sufficienti per stabilire il fatto dell'esistenza storica di Gesù. Inglobato in categorie di tipo profano con totale astrazione dell'appello religioso che esso contiene, il fatto di Gesù viene ad assumere proporzioni insignificanti ed è appena degno di un accenno affrettato'.

Tratto da: Carlo Maria Martini, *il messaggio della salvezza*

Le fonti cristiane su Gesù'

2 LE FONTI CRISTIANE

2.1 DOCUMENTI NON CANONICI

Nell'ambito cristiano, attorno alla persona di Gesù sono nati testi che la Chiesa non ha riconosciuto come canonici (testimonianze autentiche da inserire in un elenco ufficiale o 'canone').

° Si tratta dei **vangeli apocrifi** (in greco 'nascosti': o meglio, che nascondono Gesù, più che svelarlo).

Si tratta di una pluralità di scritti, molto diversi tra loro e di datazioni differenti. Alcuni di essi riportano racconti leggendari, con particolare attenzione agli aspetti prodigiosi e alle curiosità. Alcuni usano un linguaggio popolare; altri sono più oscuri e filosofici. Nonostante la generale inaffidabilità storica, riportano qualche pagliuzza d'oro, che può contribuire a mettere in miglior luce le parole raccolte nei testi canonici. Inoltre questo desiderio di saperne di più su Gesù è una indiretta testimonianza della sua esistenza

° Vi sono poi gli **àgrapha**: alcune parole di Gesù che 'non sono state scritte' (questo significa) nei Vangeli, ma riportate da altri autori.

° Infine in alcuni papiri egizi del II-III secolo vi sono brevi racconti e detti di Gesù non riportati dai Vangeli: sono i **loghia** ('detti').

2 LE FONTI CRISTIANE

2.2 DOCUMENTI CANONICI

I testi che sono stati riconosciuti come autentiche testimonianze su Gesù dalle diverse comunità cristiane primitive sono entrati a far parte del canone del Nuovo Testamento. Anche gli studi provano che questi scritti sono attendibili dal punto di vista storico.

° **'Vangelo'** significa 'buona notizia': la preoccupazione dei loro autori non è quella di redigere una 'biografia di Gesù' né una cronaca puntuale dei tre anni brucianti vissuti con lui sulle strade della Palestina. Vogliono invece consegnare alle comunità cristiane che vivono intorno a loro i dati base della fede in Gesù morto e risorto. Perciò raccolgono le tradizioni orali e i racconti già scritti, che già circolano nelle comunità, li integrano con il resoconto delle loro indagini e dei ricordi. Ne controllano severamente l'attendibilità e compongono una narrazione per il fine che si sono proposti: dire alla comunità destinataria che Gesù è la buona notizia di Dio agli uomini.

° Anche le **lettere apostoliche** e gli **Atti degli apostoli** risultano fonti di interesse storico circa l'esistenza di Gesù ma soprattutto di conoscenza del suo messaggio

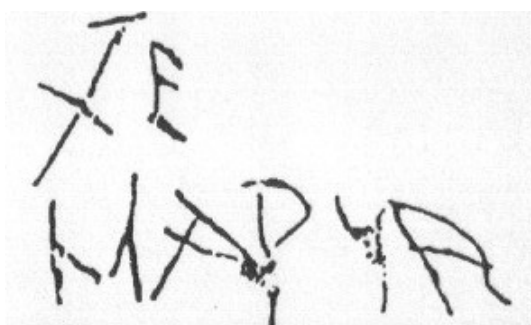
L'archeologia biblica

Un altro affascinante capitolo circa l'autenticità storica di Gesù è scritto dall'archeologia biblica. L'indagine archeologica, iniziata nel secolo XIX in Palestina, ha chiarito sufficientemente l'ambiente geografico e culturale nel quale si muove il racconto evangelico. Il suo scopo infatti non è affermare: 'Vedi che il vangelo è vero?' bensì contribuire a rendere più chiara la nostra comprensione degli scritti del Nuovo Testamento.

Dalla archeologia sono giunti preziosi apporti alla storicità dei vangeli: la riscoperta del tessuto urbano dei villaggi, con le abitazioni ricche o comuni, le suppellettili, gli attrezzi, le tombe, le fortunate scoperte di manoscritti in pelle, rame o papiro conservati nelle grotte del deserto di Giuda (i rotoli di Qumran,) mostrano che l'ambientazione descritta dai vangeli, gli usi, i costumi sono compatibili con il risultato dagli scavi.

Inoltre scavando intorno ai siti dei pellegrinaggi, sono venuti alla luce i luoghi frequentati dalla prima comunità cristiana, che fin dall'inizio custodiva le testimonianze della vita di Gesù e dei discepoli.

Metti in conto, prima o poi, un viaggio in Terrasanta.



Grazie alla devozione (e alla maleducazione) di un devoto del II secolo abbiamo questo graffito ritrovato alla grotta della casa di Nazaret.

Dice: 'Ch(air)e Maria', 'Ave Maria' in greco.

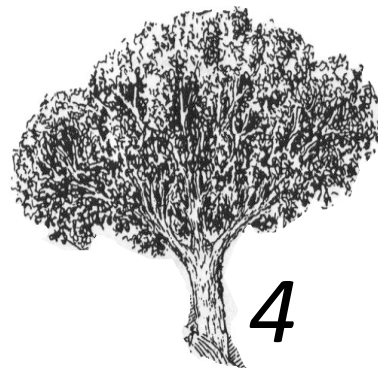
Ricorda..

Alla fine di questo percorso abbiamo qualche buon motivo per dire. 'Sì, il vangelo non è una invenzione medievale dei preti'.

Ma qualsiasi certezza della storia, della letteratura, della scienza biblica o archeologica non ci toglierà mai la vertigine che ci prende quando Gesù ci dice: 'Seguimi'

GESU'. UNA STORIA CON TE

*La proposta
che ti fa l'oratorio
e' una storia:
la tua con Gesu'.*



***Gesù si trovava vicino alla città di Cesarea, nella regione governata da Filippo.
Chiamò i suoi discepoli e domandò loro:***

Gesù chiama i suoi. E' fuori dalla città di Cesarea, a nord, in una regione fresca e ricca d'acqua (un lusso per la Palestina). E' in vacanza? Forse in ritiro? Tempo comunque di ripresa in mano di sé. E chiama i suoi amici; fa loro domande. Anche a te, suo amico ado, Gesù ha domande da farti.

'Che cosa pensa la gente del Figlio dell'Uomo? Chi dicono che egli sia?'

E' una domanda su di lui. Non su di loro, sulle cose che pensano, sognano, fanno. E nemmeno sulle cose che insieme in quei mesi e anni hanno fatto: incontri, tensioni, entusiasmi, fatiche. Domanda su di lui. Lui, Gesù. Cosa si dice di lui. Vuole portare sulla sua persona l'attenzione. Anche noi non parliamo né dell'adolescenza né dell'oratorio, questa volta. Non perché siano cose insignificanti (!), ma perché non vanno all' essenziale. E l'essenziale è Gesù. Ecco perché ci porta lì.

***Risposero: 'Alcuni dicono che è Giovanni il battista tornato in vita;
altri dicono che è il profeta Elia, o Geremia, o qualcuno degli antichi profeti'.***

Sono risposte religiose: i profeti, personaggi da chiesa...Ma non basta che siano 'religiose' per essere anche vere, decisive. Queste sono risposte vaghe. Inconcludenti. Adolescente: non è che anche la tua risposta su Gesù è sì roba di chiesa, ma vaga e inconcludente? Che ci sia o non ci sia, cosa cambia?

Gesù domandò ancora: 'E voi, che dite? Allora, chi sono io?'

Ecco dove vuole portarti. A dare una personale risposta su Gesù. Senza scappare in quello che dicono gli altri (gli altri chi?). O nel comodo di quel che fan tutti. Nascondendosi nel gruppo (o nel gregge?). Ti chiama a dare una personale e precisa risposta: 'Chi sono io per te, proprio te?' Gesù incalza: 'Allora, chi sono io?'. A una domanda così non si può scappare. Dobbiamo sbilanciarci: come quando qualcuno si dichiara dobbiamo esprimerci. Dire un sì o un no. Non è arrivato il momento?

Simon Pietro rispose: 'Tu sei il Messia, il Cristo; il Figlio del Dio vivente'.

Bravo Simon Pietro! Non tanto perché la risposta è esatta; ma perché ti sei davvero fidato di Gesù in questi anni e l'hai conosciuto bene. Non è uno tra i tanti, ma l'unico capace di guidarti senza imbrogli al Dio vivente, a quel Dio che conosce e ama la vita, la tua vita, perché ne è l'autore. E la sostiene e la rigenera dai suoi logorii donandoti la sua. Fino al sangue. Dio della vita. Della mia vita. Gesù è anche per te tutto ciò? Sei in grado di dare la stessa risposta di Simon Pietro?

Allora Gesù rispose: 'Beato te, Simone figlio di Giona!'

Gran fortuna! Colossale fortuna! Dio stesso ti ha messo nel cuore questa fiducia in Gesù. Un oratorio non ha nient'altro da offrire a tutti che la gran fortuna di conoscere e seguire Gesù.

E io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra io costruirò la mia Chiesa.

Non solo l'oratorio ti chiede di rispondere alla domanda di Gesù. Ma ti mette in grado di avere una storia con lui, Dio. Come Pietro. Una storia per nulla comoda, ma che sarà la tua felicità. Beato te!

Vedi il vangelo di Matteo, 16,13-20

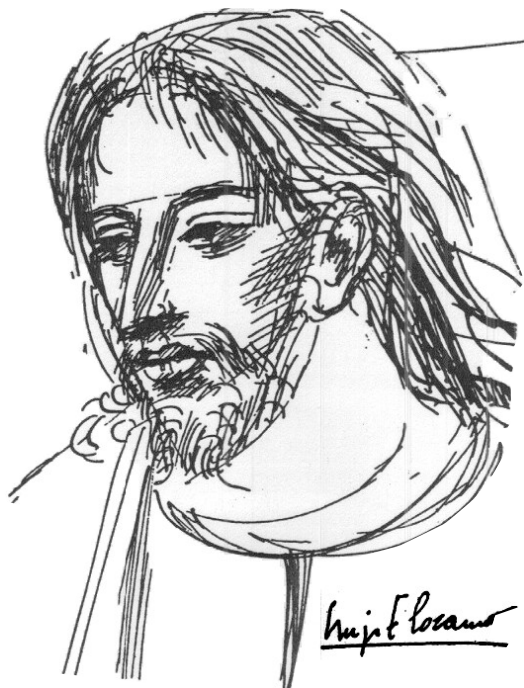
O SI SCEGLIE O SI SCIUGLIE

Una storia con Gesù si costruisce con appuntamenti e occasioni. Come accade alla nostra esperienza, un rapporto tiene se lo si coltiva coi fatti e ha radici nel cuore. (Ricordati: la fede non si perde mai; se non la si coltiva, se non si sceglie di ri-scommetterci, allora si scioglie. Come un' amicizia, come un matrimonio). Ecco perché il tuo oratorio ti affida la perla preziosa che ha, farti conoscere Gesù, indicandoti alcuni luoghi e appuntamenti in cui puoi accorgerti chi è Gesù e che ha da dirti e darti personalmente. Stringere insomma, una vera e propria storia con Gesù'.

Il nostro oratorio in questi anni ha elaborato un cammino fatto di tre punti.

Una regola di vita : una mappa per non perdere

l'appuntamento con Gesù. Chi sceglie questa mappa, non sbaglia strada. E rischia di fare l'incontro più sconvolgente della vita: Dio stesso, nella persona di Gesù.



1

SCEGLI UN SERVIZIO NEL TUO ORATORIO

E' per uscire dalla logica dell'Oratorio come un club, un generico luogo di ritrovo.

Un servizio che ti faccia dire: "Io non sono un cliente di questa Comunità: questo Oratorio lo sto costruendo anch'io, perché io al mio Oratorio ci tengo".

Perché l'Oratorio abbia il sapore della tua generazione, sia accogliente, vivace e pieno di Vangelo. Per noi, per i più piccoli e per chiunque venga qui a cercare Dio.

2

SCEGLI UN APPUNTAMENTO CON DIO GRATIS

Trova una occasione in cui tu dici: "Ecco, Gesù, sono qui per cercarti e per ascoltarti". Un appuntamento concreto, realizzabile da te.

Scegli quale o quali: per uno sarà l'Eucaristia festiva da ritrovare con cura e fedeltà; per altri una Messa scelta in settimana; un buon ritmo di Confessione schietta; il venerdì sera all'adorazione; o il decollo della tua preghiera quotidiana.. Scegli e poi confrontati con chi ti sa consigliare.

3

SCEGLI UNA GUIDA SPIRITUALE

Per il proprio cammino di fede è bello avere una persona che tu stimi a cui far riferimento per dubbi, gioie, scoperte o casini che costellano il tuo cammino di adolescente che è cristiano.

Trova tu, dove vuoi, un prete (magari quello da cui ti confessi abitualmente) o anche un laico che ti paiono saggi e usali per dialogare su dove e come stai andando. Per liberare il tuo cammino da paure, pigrizie e pasticci o per incoraggiarlo e orientarlo al meglio.

Per rintracciare davvero Gesù.

Per il dialogo

* La domanda ci imbarazza. Cosa rende difficile parlare tra noi della nostra fede in Gesù?

* Perché di solito si pensa che l'oratorio sia per il divertimento dei ragazzi e Gesù sia per i preti?

* La Regola di Vita: quale esperienza ne ho già? Quali difficoltà o successi nel praticarla?